

IL VERSAMENTO PLEURICO POST CARDIOCHIRURGIA NELL'OVER 65

A. Di Patria (1), V. Del Villano (1), M. Pietrosante (1), A. Lerro (2)

1) Villa delle Magnolie, Castel Morrone-Caserta 2) Casa di Cura Pineta grande-Castelvoturno

Razionale ed obiettivi. Il versamento pleurico costituisce una delle più frequenti complicanze nel periodo post operatorio dopo cardiocirurgia sia per rivascolarizzazione miocardica mediante by-pass che per sostituzione valvolare. Ovviamente nell'anziano (over 65) può assumere particolare importanza e valenza per la ripresa clinico-funzionale.

Bisogna inoltre ricordare che il versamento pleurico, è frequentemente associato ad altre condizioni morbose che aggravano ed esasperano il deficit respiratorio. Tra queste ricordiamo la paralisi di un emidiaframma, che può essere temporanea o residuare nel tempo, e l'abnorme affaticabilità dei muscoli della respirazione tra l'altro spesso sottoposti ad un regime di ipoperfusione proprio per l'utilizzo della mammaria interna. Non infrequente inoltre, la concomitante complicanza con un processo broncopneumonico spesso mascherato dalla stessa falda liquida di versamento pleurico.

Metodi. Sono stati valutati retrospettivamente i dati di 500 pazienti anziani (over 65) ricoverati presso la nostra Unità Funzionale per un ciclo di riabilitazione cardiorespiratoria dopo cardiocirurgia. Il 58% di sesso maschile ed il 42% di sesso femminile.

I pazienti giungevano alla nostra osservazione in V°-VI° giornata dopo intervento di rivascolarizzazione miocardica (BPCA) per il 75%, di sostituzione valvolare 20% ed intervento combina-

to nel 5% dei casi. La degenza media era di circa 20 giorni + - 5.

La valutazione dei dati ha dimostrato che il versamento pleurico ha interessato ben il 92% dei soggetti, pur con un diverso grado di severità.

Nel 70% dei casi l'interessamento è a carico dell'emitorace sinistro, nel rimanente 30% a carico del destro e in una percentuale di circa il 50% con un interessamento bilaterale.

L'entità del versamento è stato valutato sia mediante esame rxgrafico standard del torace in AP ed LL e sia mediante esame ecografico.

Nella maggior parte dei casi, nella nostra esperienza circa il 70%, il versamento è di modesta entità e pertanto asintomatico o paucisintomatico. Tuttavia, in una percentuale di casi del 30% circa, la falda liquida di versamento è cospicua (interessa cioè oltre il 25% dell'emitorace all'esame rxgrafico o meglio con la diagnostica ecografia) e necessita quindi di trattamento farmacologico.

Fortunatamente, solamente nell'1% dei casi è stata necessaria una toracentesi evacuativa.

Conclusioni: Il versamento pleurico è una delle più frequenti complicanze nel post operatorio cardiocirurgico che generalmente non determina un impegno respiratorio e funzionale preoccupante, nonostante in una percentuale di casi possa, soprattutto in concomitanza con altre condizioni patologiche determinare un deficit respiratorio severo.